

osservazioni, formulare nuove istanze, fare opposizioni etc. sarebbe il più delle volte a nostro avviso un volere se non intralciare l'opera della giustizia, quanto meno prolungare infinitamente quella istruttoria le cui lungaggini già fin d'ora soventi acerbamente si attaccano. - Ad ogni modo se una modificazione in questo senso avesse a praticarsi, noi riteniamo che avesse a farsi cautamente cercando di conciliare la tutela dei diritti del cittadino sottoposto ad una imputazione penale colla necessità di non accordare una esagerata protezione che se tal volta può riuscire utile ai buoni, disgraziatamente od erroneamente incolpati, spesso può riuscire dannoso beneficio ai tristi - sempre poi cagione di ritardo ed incaglio a che le istruttorie siano condotte a termine con la voluta speditezza.

Avvisa il Palomba specialmente alla necessità di un patrocinante che sia ammesso a discutere avanti la Camera di Consiglio - per illuminarla nella pronunciazione delle relative ordinanze.

Questa riteniamo inutile cosa - La pratica induce soventi gli avvocati patrocinanti a rendere estesamente, specie nei giudici d'appello e di cassazione, per mezzo della stampa le ragioni del loro cliente, indotti dalla giusta considerazione che l'attenzione del giudice con maggiore attenzione e rimarco si sofferma sulle memorie scritte o stampate che gli sono sottoposte, di quello che presti all'eloquio sovente vertiginoso, per quanto brillante ed efficace, dell'avvocato difensore. Quello che non può ottenere una diligente enumerazione e discussione delle ragioni del proprio cliente che il giudice ha sott'occhio e su cui può con agio e ponderazione soffermarsi, difficilmente potrà conquistare la facondia di un oratore.

Ora la legge non vieta all'imputato di presentare alla Camera di Consiglio ed alla Sezione d'Accusa quei ricorsi e quelle memorie che egli creda di proprio interesse - e ciò soventi si pratica e non di rado con lieto successo - Quale necessità pertanto di sostituirle o di accompagnarle con la discussione verbale di un avvocato, che, se inefficace uno scritto diligente ed accurato, non approderà a risultato di sorta?

REPETITA IUVANT

Benchè lo si sia già detto e ripetuto a sazietà dalla stampa locale, è un fatto che in Acqui la nettezza e la buona tenuta delle

APPENDICE 4

IL TERREMOTO

Nozioni scientifico - Popolari

Supponiamo ora che queste materie liquide, ignee, fuse svolgano vapori a gas contenuti ad un'altissima pressione dalla crosta solida, e che questa pressione diventando, ad intervalli più o meno lunghi, forte a segno da vincere la resistenza che loro oppone la crosta solida del globo, avremo allora come è facile a conoscere, i sollevamenti coi moti ondulatorii che ne sono conseguenza e quindi le rotture. Avremo in altre parole i terremoti o sollevamenti della crosta solida del globo ed i vulcani ossia rotture della crosta solida, o aperture per cui l'interno del globo comunica colla superficie esterna solida e da cui vengono eruttati vapori, fiamme, materiali solidi più o meno divisi, (lave), materiali liquidi, ecc. Onde è che i terremoti ed i vulcani non sono che la forma differente di un medesimo fenomeno vulcanico. Una caldaia a vapore, una locomotiva ad esempio, può fornirci un'idea più o

strade sono sempre allo stato di pio desiderio e non trovano grazia presso i nostri edili, a cui forse non sembrerà che la cosa valga la pena d'occuparsene.

Noi crediamo che la pulizia delle vie sia una delle caratteristiche principali da cui si distingue una città colta e civile, e ci sembra che Acqui, che pure da qualche anno a questa parte ha fatto notevolissimi progressi dal lato della fabbricazione, abbia il debito di non essere, anche sotto gli altri rispetti, inferiore alle città sorelle. - Perchè, ed esempio, nei luoghi più frequentati al menomo soffio di vento, o al passaggio del più piccolo veicolo la gente ha da essere involta in un nuvolo di polvere che acceca e toglie il respiro?

Non sarebbe poi un grave peso per le finanze municipali se si inaffiassero almeno le strade più battute. Così si risparmierebbero non solo i polmoni dei cittadini (che pure meritano qualche riguardo) ma anche i mobili e le stoffe negli alloggi e nei negozi, che sono grandemente danneggiati dalla polvere.

Che se Giove Pluvio, commosso dalle lamentazioni dei buoni Acquesi, si decide a fare lui il servizio di inaffiamento per conto del nostro municipio, allora il guaio è anche maggiore, perchè il fango in Acqui, bisogna dirlo a onor del vero, raggiunge il grado di una vera calamità. Ben lo sanno quelli della stazione ferroviaria che devono recarsi in città o coloro che hanno la fortuna di abitare nei pressi del viale di Savona, i quali tutti sono costretti a inzaccherarsi fino alla radice dei capelli.

Eppure non ci vorrebbe molto a ritirare il fango dai due lati delle strade, come si pratica nelle altre città, e spargere di quando in quando un po' di ghiaia, e tenere almeno sgombre dalla mota le traverse di pietra che tagliano le strade.

Che dire poi della poca cura con cui si spazzano le vie, massime nei giorni di mercato, lasciando per ore ed ore a far mostra di sé ogni sorta di residui organici ed inorganici? Un po' più di vigilanza da parte di chi sorveglia questo ramo della pubblica amministrazione, e un leggero aumento di spesa per accrescere il personale, ci pare che basterebbero a togliere questo sconcio.

Non parleremo, per non occupare troppo spazio, del modo tutt'altro che lodevole con cui sono tenuti i viali, compreso quello che conduce ai Bagni, e che veramente per l'importanza grandissima che ha per Acqui lo stabilimento termale d'oltre Bormida, dovrebbe

meno esatta ed approssimativa e chiarirci meglio il fenomeno dei terremoti e dei vulcani. Quel rumore speciale che fa sentire il vapore racchiuso nella caldaia, quelle scosse, quei sussulti che si osservano in una locomotiva prima della partenza, il moto stesso della locomotiva originato dal vapore contenuto ad altissima pressione e che trova sfogo attraverso le valvole, può fornire un quadro più o meno esatto del fenomeno del terremoto. Immaginiamo che questo vapore sia trattenuto nelle caldaie dalle valvole chiuse giunto ad un dato punto di pressione romperà la parete della caldaia; avremo in altri termini lo scoppio di questa colla uscita dell'acqua e del vapore attraverso fenditure e screpolature che possono darci l'immagine più o meno grossolana di un vulcano. Raffiguriamoci quindi i vulcani quali aperture naturali, valvole o camini per cui hanno sfogo i vapori, i gaz che si svolgono nel centro della terra; i terremoti quale risultato di quella forza vulcanica che nasce dalla pressione dei fluidi elastici e delle materie ignee fuse che cercano di espandersi e di portarsi alla superficie terrestre attraverso le aperture già esistenti, oppure formandone delle nuove.

Per la qual cosa la stessa azione vulcanica è causa dei terremoti e dei vulcani, verità che viene

formare oggetto delle più diligenti cure, onde renderlo gradita passeggiata dei forestieri e dei cittadini.

Su una cosa specialmente vorremmo che si fermasse l'attenzione dei nostri *patres conscripti*, ed è che Acqui è ben lontano dallo aver tratto tutto il partito possibile dalla giusta rinomanza dei suoi laghi, e deve fare ogni sforzo per giungere a tale scopo.

Bisogna cioè fare in modo che la città stessa possa offrire un soggiorno gradevole in qualunque stagione. E fra i mezzi che condurre debbono a questo risultato, non è certo ultimo il provvedere che tutte le vie, le piazze e le pubbliche passeggiate siano sempre tenute nelle migliori condizioni.

Acqui mettendosi su questa via se in un avvenire più o meno lontano non riuscirà a gareggiare con *Aix-les-Bains*, *Vichy*, *Baden-Baden* od altri fra i più celebri stabilimenti esteri, potrà certo raggiungere un grado di prosperità fin qui insperato e degno in tutto che per ottenerlo si vada incontro a qualche leggero sacrificio.

SOCIETA DELLE ARTIGIANE

In una effemeride che si pubblica a Roma occupandosi con molta competenza degli interessi della classe lavoratrice, è detto che la nostra città si distingue nel ramo del mutuo soccorso e della previdenza.

Il lusinghiero giudizio sembra meritato dal momento che funziona un rispettabile numero di società, prosperando dal più al meno, e che mentre in centri di primo ordine come Bologna, Milano, e Torino ne esiste una sola femminile, da noi ve ne sono due, la operaia di cui si parlò in uno dei numeri scorsi, e la artigiana alla quale dedichiamo questi brevi cenni.

La sua fondazione data da tre anni, ed uscita incolume da lunga ed aspra battaglia, colla costanza dei propositi diede alla sua modesta azienda un andamento regolare e soddisfacente.

Dal rendiconto del passato esercizio gentilmente avuto figura un forte contingente di socie effettive ed onorarie con un incasso di lire 1018, e quindi se come ha cominciato continuerà a guadagnare proseliti, giungerà senza dubbio ad un'altezza che era follia sperare.

I proventi e le elargizioni sommano a lire 900, ed in omaggio al sano principio della

confermata dal fatto che le eruzioni dei vulcani sono precedute, accompagnate o susseguite da terremoti, e nessuna altra forza tranne quella che si svolge nel centro della terra può dar origine al fenomeno del terremoto che alle volte propaga le sue scosse per una immensa ampiezza di superficie terrestre. (1)

L'eminente scienziato francese, il Flammarion, e altri, facendo dipendere il terremoto da altre cause, ritengono che il terremoto del 23 febbraio sia stato prodotto dalla attrazione della luna, poichè il giorno 23 vi fu luna nuova, un'eclisse solare, essendosi la terra, la luna, il sole trovati sulla medesima linea retta. Per parte nostra accettiamo l'opinione della maggior parte degli scienziati, i quali fanno derivare il terremoto dalla forza vulcanica già sovra menzionata.

DOCTOR MARCUS Z.

(Continua).

(1) Il vulcano *Maunaloa* (Honolulu) il 6 febbraio cominciò la sua eruzione, che durò parecchi giorni, vomitando enorme quantità di lava e cagionando danni considerevoli.